

**Martedì della Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio: Primo Libro dei Re 21, 17 - 29****Matteo 5, 43 - 48****1) Preghiera**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

**2) Lettura : Primo Libro dei Re 21, 17 - 29**

*[Dopo che Nabot fu lapidato,] la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbita: «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!". Gli dirai anche: "Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirano il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"». Acab disse a Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasa, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. Anche riguardo a Gezabèle parla il Signore, dicendo: "I cani divoreranno Gezabèle nel campo di Izreel". Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo». In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabèle l'aveva istigato. Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.*

*Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.*

*La parola del Signore fu rivolta a Elia, il Tisbita: «Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio».*

**3) Commento<sup>5</sup> su Primo Libro dei Re 21, 17 - 29**

● **Acab va a prendere possesso della vigna ottenuta dopo che Gezabèle ha fatto lapidare il proprietario Nabot grazie a false accuse. Elia è colui che sta alla presenza di Dio e ha il compito di fargli capire il grave male che ha fatto. Acab sembra non voler incontrare Elia e lo chiama "nemico".** Non è sempre facile riconoscere di aver fatto del male a qualcuno. Chi ci aiuta a riconoscerlo non è sempre benvenuto. **Le parole di Elia verso Acab sono molto dure**, perché grave è la colpa di Acab. I cani lambiranno il sangue di Acab, perché Acab ha versato il sangue di Nabot. Questo accade non perché Dio intervenga a punire, ma perché questa è la dinamica tipica del male: quando versi sangue dai origine a una vicenda di violenza che finirà con il divorare persino te stesso; perché la violenza crea sempre altra violenza. La parola di Dio interviene sempre per svelare questa dinamica perversa, e per ricordarci che l'unico modo per interrompere la catena della violenza è la confessione del proprio peccato, **è la conversione della vita, è il deporre la propria volontà di dominio per lasciarsi raggiungere dalla giustizia e dalla misericordia di Dio. Il pentimento di Acab è seguito dalla misericordia di Dio.** Il Signore è pronto a perdonarci sempre, qualsiasi sia la nostra situazione. Ha dato suo figlio per noi. È pronto a riabbracciarci, basta che gli lasciamo aperta una piccola porta, basta un nostro piccolo sì.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Erika Guidi in [www.preg.audio](http://www.preg.audio) - Casa di Preghiera San Biagio

• **Acab disse a Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore». - Come vivere questa Parola?**

**Il profeta Elia è inviato a Acab per richiamarlo dal male che va seminando:** ha lasciato che si introducessero nel suo regno false divinità, dinanzi alle quali egli stesso si è prostrato, ha permesso alla moglie di far uccidere i profeti. Ora, istigato da essa, si è reso responsabile dell'omicidio di Nabot usurpandone poi la vigna.

**Quando si rimuove Dio dalla propria vita, necessariamente si cade sotto la soggezione degli idoli il cui volto, in qualunque epoca è lo stesso: avidità sfrenata di potere, di piaceri, di possesso.**

Il loro culto porta a immolare senza scrupolo chi ci è posto accanto come fratello da amare, e corrode inesorabilmente la stessa persona che si trova a calpestare la propria grandezza e dignità. Nella sua misericordia, Dio interviene richiamando attraverso i suoi profeti che annunciano punizioni, anch'esse orientate a far ravvedere il peccatore perché convertitosi non perisca.

**In chi interviene correggendo, non si scopre sempre il volto dell'amico che mette in guardia dal pericolo che si corre, purtroppo a volte lo si percepisce come un nemico di cui sbarazzarsi. Elia ne ha fatto esperienza lungo tutta la sua vita,** eppure non tace: con coraggio denuncia il male, lo snida senza false reticenze. Un compito che è tipico del profeta in quanto tale.

• **In forza del Battesimo, anche il cristiano è stato consacrato profeta.** È a lui, dunque, che oggi spetta il compito di non ammettere nessun facile connubio con il male né nella propria vita, né nell'ambiente in cui vive.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, chiederemo al Signore di donarci il suo Spirito perché, nella luce dell'amore, sappiamo cogliere quanto può nuocere al vero bene dei fratelli e sappiamo intervenire anche pagando di persona.

Rendici, Signore, coraggiosi annunciatori di una misericordia che non teme di additare il male per evitare che devasti le persone e le comunità.

Ecco la voce di un martire del XX secolo Oscar Romero : *Il dovere mi obbliga a camminare con il mio popolo, non sarebbe giusto mostrare paura. Se devo morire, morirò secondo la volontà di Dio.*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

• **Gesù dice le cose come se fossero le più naturali al mondo.** Gli uomini di fede amano, è risaputo. Spesso facciamo dell'amore la cartina al tornasole della verità della nostra fede, bene.

**Ma, in fondo, chi amiamo? Persone che ci stanno simpatiche, che la pensano come noi, che appartengono al nostro gruppo, che ci piacciono. In fondo amiamo coloro che ci amano,** restituiamo un sentimento, magnifico! Esattamente come fanno tutti, anche coloro che non credono. Gesù è tagliente e destabilizzante mentre parla: cosa facciamo di straordinario se amiamo chi ci ama? Cosa c'è di eroico nel voler bene a chi se lo merita? La domanda "birichina" è ovviamente rivolta ai rabbini contemporanei di Gesù, che facevano mille disquisizioni su chi fosse il "prossimo" da amare. **Ma sul nemico da odiare erano tutti concordi: chi non apparteneva al popolo di Israele era "nemico",** senza ombra di dubbio. **Gesù ribalta la prospettiva: il discepolo è chiamato ad amare ogni uomo, nemico o amico, perché così facendo imita la perfezione di Dio** che è molto meno intransigente di noi, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»** (Mt 5, 43-44) - **Come vivere questa Parola?**

All' insegna dell'espressione "*ma io vi dico*" il Vangelo di Gesù ci rivela in tutta la forza capace di scoperciare il nostro accomodarci alla Legge in quel che ha di sensato, di ovvio (fa del bene a chi si comporta bene con te, e ripaga col male chi ti fa del male.)

Certo: questo è un punto di partenza tutt'altro che da censurare. Però per Gesù è poco. Se vogliamo AMARE davvero, dobbiamo andare oltre. Chi ama il mare non sta perpetuamente a riva. Chi ama la montagna non evita i sentieri impervi.

Sì, "*impervio*" è l'**invito di Gesù a fare del bene a chi ci ha messo le stanghe nelle ruote della nostra già faticosa esistenza. Però proprio questo invito, se lo accogliamo in cuore e lo pratichiamo ci rende liberi e felici.**

Abbiamo conosciuto gente che ha rotto gli indugi: di fronte a chi gli aveva ucciso il figlio (e in situazione di poterlo ripagare a dovere) gli diede invece una mano salvifica quando lo vide sull'orlo del suicidio. Grandi gesti - obietteremmo - ma il quotidiano? Sì, anche nel quotidiano possiamo trovarci gomito a gomito chi ci ha fatto soffrire.

**Chiediamo la grazia di perdonare fino a far traboccare la misura compiendo atti di bontà verso chi ci ha fatto del male. Semiamo bontà e il Signore ci farà mietere covoni di pace per noi e per quanti ci stanno a cuore.**

Ecco la voce un santo ortodosso S. Serafino di Sarov : *Non bisogna mai vendicarsi di un'offesa, qualunque essa sia, al contrario dobbiamo perdonare di tutto cuore a chi ci ha offesi, anche se il nostro cuore si oppone. Dio ci chiede inimicizia solo col serpente che fin da principio ha indotto l'uomo in tentazione e l'ha cacciato dal paradiso.*

- **"Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste."** (Mt 5, 44-48) - **Come vivere questa Parola?**

Sappiamo che la perfezione di cui parla Matteo in Luca viene chiamata misericordia.

**Un cuore misericordioso è la nostra perfezione, non l'assenza di peccato, di difetti, di errori, di contraddizioni.**

**E un cuore veramente misericordioso è la conquista di una intera vita di fede: in esso si baciano la giustizia e il perdono, la verità e la bontà.** È un equilibrio difficile, sempre traballante che è totale e saldo solo in Dio.

Gesù ci indica però la strada per cominciare ad inseguirlo: "*pregate per i vostri persecutori, amate i vostri nemici, salutate anche chi non considerate fratello*".

**La preghiera è l'inizio dell'accoglienza, della disponibilità.** Quando preghiamo per qualcuno che ci ha fatto soffrire o che vedo come nemico impedisco al nostro cuore di inacidirsi, di bloccarsi dentro il rancore; quando saluto chi non ci saluta apro uno spazio ad un possibile futuro diverso, ad un incontro per ora difficile ma che potrebbe avere inaspettati sviluppi.

Quando amiamo solo con la volontà nel senso che agiamo come se amassimo quella persona pur provando sentimenti contrastanti non dobbiamo sentirci falsi perché l'intenzione non è quella di mostrarci diverso da quello che amiamo, ma di impegnarci per quanto possiamo a dare anche a chi sembra non voler ricevere.

Mettersi su questa strada è già misericordia perché andiamo oltre quello che sentiamo e vediamo.

**È guardare l'altro come Dio lo guarda, è vivere da figlio di Colui che tutti ama, che fa sorgere il suo sole sopra tutti,** donando a tutti la possibilità di abbronzarsi alla sua luce.

Non è ingenuità, debolezza! È dare un valore diverso all'amore, dare più fiducia alla sua forza creatrice, di guarigione, di pace. **È credere fino in fondo all'amore, non a parole ma con i fatti.**

Sappiamo, Signore, che la più grande scommessa nella nostra vita è diventare misericordiosi. Vediamo in noi tutto ciò che ci impedisce di esserlo, le nostre durezza, i nostri giudizi spietati. Solo tu puoi aiutarci in questo cammino da cui dipende la nostra "*perfezione*" ai tuoi occhi. Abbia pietà di noi e donaci un cuore buono.

Ecco la voce di un uomo di pace Gandhi : *"La mia fede nella non violenza è una forza estremamente attiva. Non lascia posto alla viltà e neppure alla debolezza. Vi è speranza che il violento diventi un giorno non violento, ma per il vile non ce n'è alcuna."*

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per il popolo di Dio, perché fedele alla povertà evangelica non persegua le ricchezze terrene, ma l'abbondanza della grazia divina ?
- Preghiamo per i cristiani, perché, superando la tentazione dell'egoismo e del benessere privato, si accorgano del fratello che vive nella povertà e nella sofferenza ?
- Preghiamo per chi governa gli stati, perché la ricerca del bene comune aiuti a vincere le divisioni e le differenze che ancora resistono fra i popoli ?
- Preghiamo per chi soffre a causa della fede, perché sull'esempio delle prime comunità riesca ad amare e a perdonare chi lo perseguita ?
- Preghiamo per noi qui riuniti, perché alla luce dell'insegnamento di Cristo impariamo a vivere nella carità e ad amare anche i nostri nemici ?
- Preghiamo per le persone che disprezzano la nostra fede ?
- Preghiamo perché sappiamo testimoniare la carità a chi ci offende ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 50**

***Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.***

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*